

ISTITUTO COMPRENSIVO ROSSANO 1

Via Martucci, 18 – 87067 Corigliano-Rossano (Cs)

Tel. e Fax 0983/521143 – email: csic8am004@istruzione.it

www.icrossano1.gov.it



ISTITUTO COMPRENSIVO
ROSSANO 1

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON D.S.A.

*“Chi dice che è impossibile, non dovrebbe disturbare chi ce la sta facendo” -
Albert Einstein*

PREMESSA

DESCRIZIONE:

*“il protocollo di accoglienza è uno **strumento di inclusione** all’interno di ogni istituzione scolastica: permette di **definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente**, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente Dislessia d’Istituto”. Inoltre, “... permette lo **sviluppo e il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative di ogni Istituto Scolastico**, divenendo **indicatore di buone pratiche** messe in atto dalla scuola stessa”.¹*

DESTINATARI:

- il Dirigente Scolastico
- il Referente DSA d’Istituto
- gli uffici di segreteria
- i docenti
- la famiglia

FINALITA’:

- definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola
- definire le funzioni e i ruoli di ogni singolo agente
- sviluppare e consolidare buone pratiche gestionali ed organizzative di ogni istituto scolastico

¹ “Il Protocollo di Accoglienza: documento per una scuola inclusiva – Competenze gestionali e organizzative” – Cristina Fabbri, formatrice AID.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:

➤ Legge 8 ottobre 2010, n. 170

“Art. 1

1. (...) la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia (...) si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali (...).

*2. (...) si intende per **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.*

*3. (...) si intende per **disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.*

*4. (...) si intende per **disortografia** un disturbo specifico della scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.*

*5. (...) si intende per **discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.*

*6. (...) possono sussistere separatamente o insieme.”
(comorbilità)*

FASI DI ATTUAZIONE

DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Azione	Come/cosa ?	Chi la mette in atto ?	Quando ?
<u>ISCRIZIONE</u>			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione Appena in possesso
Comunicazione iscrizione al Dirigente e al Referente DSA		Assistente amministrativo	
Controllo documentazione		Dirigente Scolastico Referente DSA	
<u>COLLOQUIO</u>			
Incontro preliminare con i genitori		Dirigente Scolastico Referente DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
Incontro preliminare con lo studente (se maggiorenne)	Raccolta informazioni	Dirigente Scolastico Referente DSA	Dopo aver acquisito la documentazione
<u>DETERMINAZIONE DELLA CLASSE</u>			
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti Parere specialisti Indice di complessità delle classi	Dirigente Scolastico Referente DSA Commissione composizione classi	
Incontro preliminare	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza Osservazione	Dirigente Scolastico Referente DSA Team docenti/consiglio di classe	Dopo l'attribuzione della classe

LA GESTIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

CHI FA CHE COSA ?:

Gli “attori” coinvolti nel percorso formativo degli alunni con DSA sono:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Nomina annualmente il docente referente per gli alunni con DSA
- Nomina e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- Presiede i Consigli di Classe e i team dei docenti della scuola primaria
- Predispone le modalità per la raccolta e la conservazione della documentazione
- Predispone con il Referente DSA le attività di screening
- Gestisce tutte le risorse umane e strumentali
- Verifica con il Referente DSA i tempi, l'attuazione e il monitoraggio dei Piani Didattici Personalizzati (PDP)
- Promuove progetti e iniziative mirate all'inclusione degli alunni con DSA
- Promuove progetti e iniziative per l'informazione e la formazione dei docenti in materia di DSA
- Promuove l'intensificazione dei rapporti tra docenti e famiglie

SEGRETERIA SCOLASTICA

- Riceve la diagnosi dalla famiglia e la protocolla, inserendone una copia nel fascicolo personale dell'alunno
- Informa il coordinatore/referente di classe
- Aggiorna il fascicolo personale, inserendo il PDP
- Nomina un docente referente per DSA

DOCENTE REFERENTE DSA

- Predispone e aggiorna il Protocollo di Accoglienza
- Cura le attività di screening per la diagnosi precoce e la presa in carico
- Cura i rapporti con i consigli di classe e interclasse per la predisposizione dei PDP, l'aggiornamento dei percorsi didattici e tutto quanto concerne gli esami di Stato e l'orientamento

- Verifica l'esistenza di supporti informatici adeguati e tutti gli strumenti compensativi necessari
- Cura i rapporti con l'AID, il CTS di Cosenza ed altri enti esterni
- Promuove iniziative formative e informative

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI PRIMARIA

- Legge e analizza la diagnosi clinica dell'alunno
- Incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative
- Redige e sottoscrive per ogni alunno con DSA un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e lo condivide con la famiglia

DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

- Tiene i contatti con la famiglia, con il referente DSA ed eventualmente prende contatti con la scuola precedente
- Coordina le attività pianificate e la stesura del PDP
- Convoca le famiglie per eventuali segnalazioni
- Conserva una copia del PDP nel registro dei verbali o nel registro di modulo e ne invia un'altra in segreteria

SINGOLO DOCENTE

- Partecipa ad attività di aggiornamento
- Concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa
- Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia
- Garantisce le modalità di verifica in rispetto alle disposizioni di legge
- Modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
- Valuta lo studente in chiave formativa, individuando le soglie di accettabilità
- Favorisce l'autostima e il rinforzo positivo

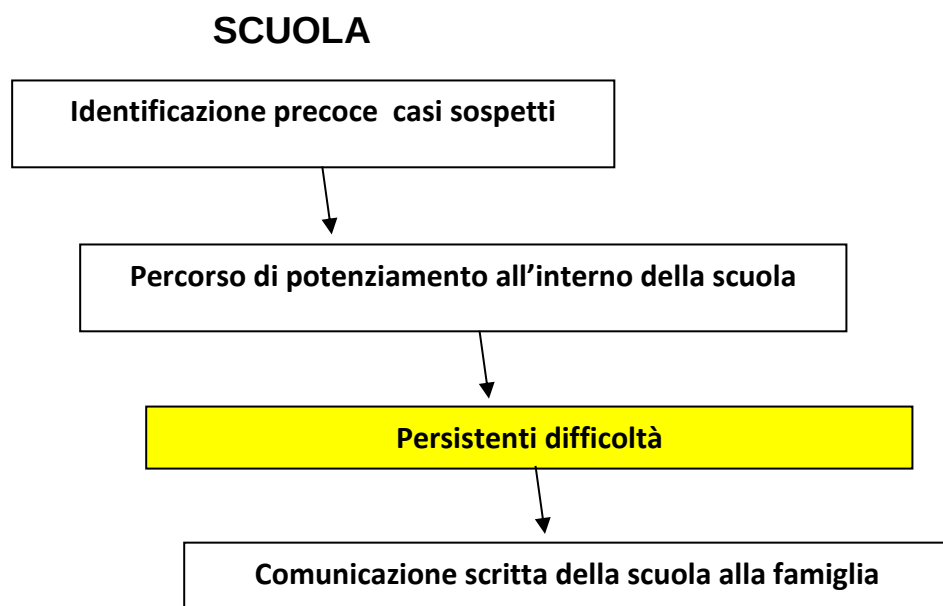
FAMIGLIA

- Consegna in segreteria la diagnosi clinica con la richiesta di protocollo
- Condivide il PDP con il coordinatore di classe/Team docenti

- Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente
- Mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA
- Provvede a fare aggiornare la valutazione clinica alla fine della scuola primaria (classe quinta) e all'inizio della terza media anche in funzione dell'orientamento
- Si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente

DALL'IDENTIFICAZIONE ALLA DIAGNOSI:

➤ IDENTIFICAZIONE



I docenti delle scuole di ogni ordine e grado devono **osservare in modo sistematico** i comportamenti significativi e le caratteristiche delle difficoltà degli studenti.

Nella **scuola dell'infanzia** gli insegnanti analizzeranno le competenze relative al linguaggio e ai prerequisiti specifici dell'apprendimento della lingua scritta e del calcolo.

Nella **scuola primaria** utilizzeranno **griglie osservative** per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, lettura e calcolo.

Gli insegnanti della **scuola secondaria** potranno effettuare un'osservazione attenta e mirata alla rilevazione, nei propri studenti, di significative carenze settoriali in alcune prestazioni relative al linguaggio scritto che risultano discrepanti con la loro prontezza cognitiva. A tale scopo possono servirsi come supporto di strumenti diversi: **griglie osservative, conversazioni collettive e questionari** indirizzati sia alle famiglie che ai propri studenti.

Dopo il periodo di osservazione, i docenti, di fronte al **persistere delle difficoltà** e alla **resistenza dell'alunno agli interventi didattici di potenziamento** mirato, hanno il compito di informare la famiglia, per sollecitarne un approfondimento diagnostico presso i servizi sanitari competenti. Sarà importante anche il **coinvolgimento del pediatra e/o medico di famiglia** a seconda dell'età dello studente.

ATTIVITA' DI RILEVAZIONE PRECOCE

Come affermato da Giacomo Stella e Laura Landi “l'identificazione precoce dei bambini ‘a rischio’ è importante per evitare situazioni di disagio e possibili ripercussioni psicologiche e per poter strutturare quanto prima un intervento di potenziamento didattico o ‘ri’abilitativo”.

Uno dei compiti principali della scuola primaria è proprio quella di individuare precocemente i bambini “a rischio” e segnalare alle famiglie eventuali difficoltà (Legge n.170/2010, art. 3, punto 3).

OSSERVAZIONE SISTEMATICA

“Nell'arco del primo anno della scuola primaria è opportuno che le insegnanti realizzino delle osservazioni sistematiche e periodiche delle competenze di letto-scrittura con l'obiettivo di realizzare attività didattiche-pedagogiche mirate” (Consensus Conference, 2007).

La precocità e tempestività sono fattori importanti per definire l'efficacia dell'intervento di recupero.

“Un intervento fonologico, svolto intensivamente nelle fasi iniziali di apprendimento della letto-scrittura (nell'arco temporale tra la prima classe della scuola primaria e l'inizio della seconda), si dimostra efficace nel migliorare le competenze fonologiche e le abilità di scrittura e lettura.” (S. Franceschini "Alunni con disturbi evolutivi specifici e DSA").

- Osservazione classi prime Primaria:

GENNAIO: prova di dettato Stella (prova collettiva di scrittura di 16 parole con struttura fonologica a complessità crescente).

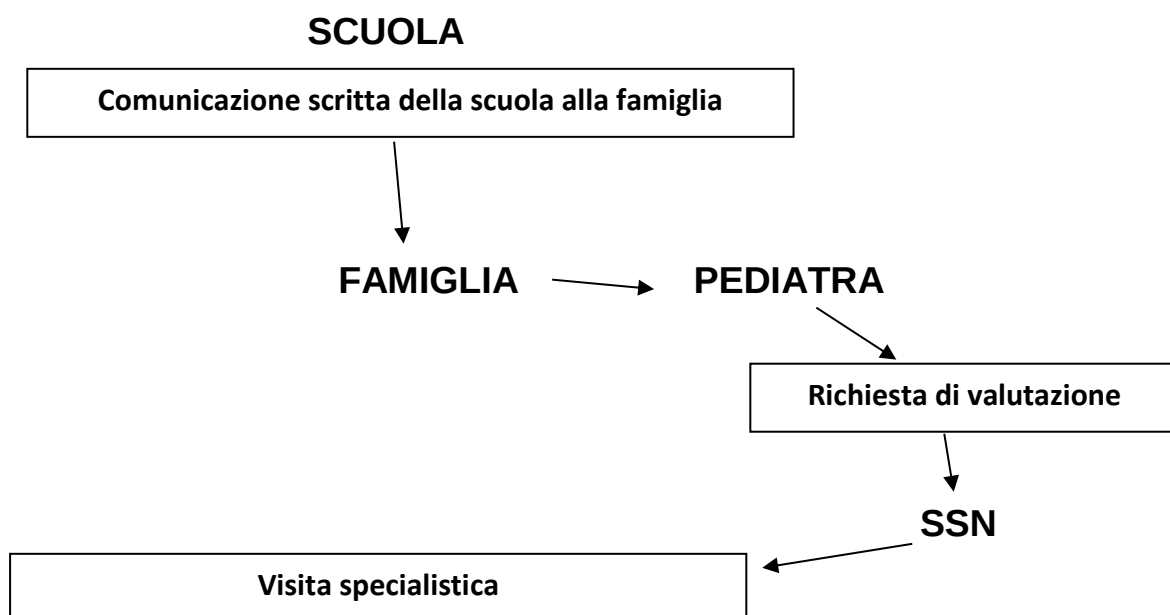
MAGGIO: seconda prova di dettato Stella; test di riconoscimento di parole senza significato TRPS (prova collettiva di lettura).

- Osservazione classi seconde Primaria:

DICEMBRE: BVSCO-2 Batteria per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica P. Tressoldi – C. Cornoldi (prova collettiva di dettato ortografico)

GENNAIO: prova di lettura MT-2 per la scuola primaria C. Cornoldi – G. Colpo (prova individuale di lettura di brano per alunni con difficoltà segnalate dai docenti).

➤ RICHIESTA VISITA SPECIALISTICA



Nel comunicare ai genitori l'eventualità che alla base di alcune difficoltà del figlio/a vi possa essere un disturbo specifico di apprendimento (DSA), il docente deve essere il più possibile rassicurante e offrirsi come un alleato e mai come un giudice.

Quindi:

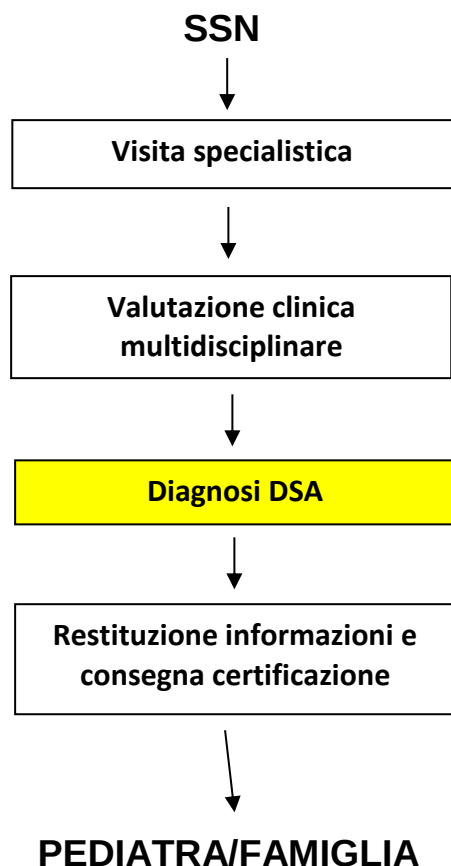
- Parlerà in generale del rendimento scolastico del loro figlio/a, evidenziando prima i punti di forza, poi esponendo le difficoltà dello studente, ed infine cercando di condividere con loro alcune osservazioni.
- Cercherà di far capire che è importante conoscere l'origine delle difficoltà scolastiche dello studente.
- Cercherà di sollevarli da qualunque responsabilità o senso di colpa o inadeguatezza sul loro essere "bravi genitori".
- Spiegherà che il loro figlio/a potrebbe elaborare in modo peculiare le nozioni ed avere un suo modo specifico di apprendere, ma che questa particolarità non gli impedirà di realizzarsi nella vita.

COSA FARE IN ATTESA DELLA DIAGNOSI

In classe è importante impostare un lavoro personalizzato per lo studente con DSA evitando, per esempio:

- Di farlo leggere ad alta voce davanti a tutti, se non richiesto dallo studente stesso.
- Di farlo copiare dalla lavagna.
- Di accusarlo di scarso impegno o di poca attenzione.
- Di assegnare troppi compiti a casa.
- Di pretendere che impari sequenze a memoria.
- Di rimproverarlo se le sue cose (banco, zaino, quaderno) sono sempre in disordine.
- Di obbligarlo a fare verifiche scritte anche per le materie orali.
- Di pretendere che prenda gli appunti durante le spiegazioni.

➤ STESURA DIAGNOSI



La diagnosi di DSA deve:

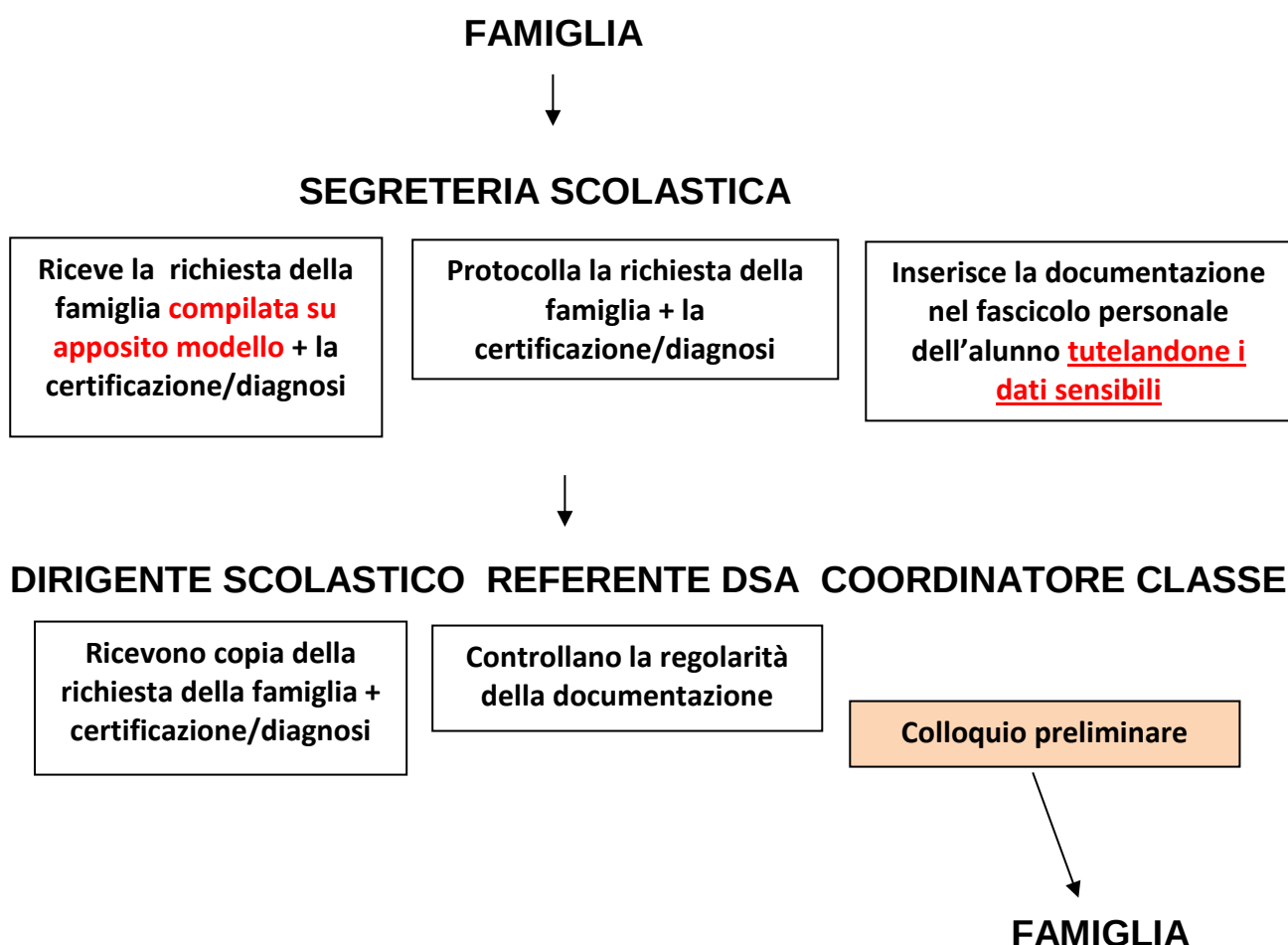
- rispondere ai criteri della **Consensus Conference (2011)**;
- riportare i codici nosografici e la dicitura esplicita del Disturbo Specifico di Apprendimento in oggetto;
- contenere le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche individuali di ciascuno studente con l'indicazione delle rispettive aree di forza e di debolezza.

Sono valide soltanto le diagnosi rilasciate dalle **strutture del SSN o dagli enti o professionisti accreditati dalle Regioni**.

Come previsto dalla legge n. 170 del 2010 (art.3) e dal successivo Accordo Stato-Regioni (25/07/2012, art.3), *il profilo di funzionamento è di norma aggiornato:*

- *al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque non prima di tre anni dal precedente;*
- *ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.*

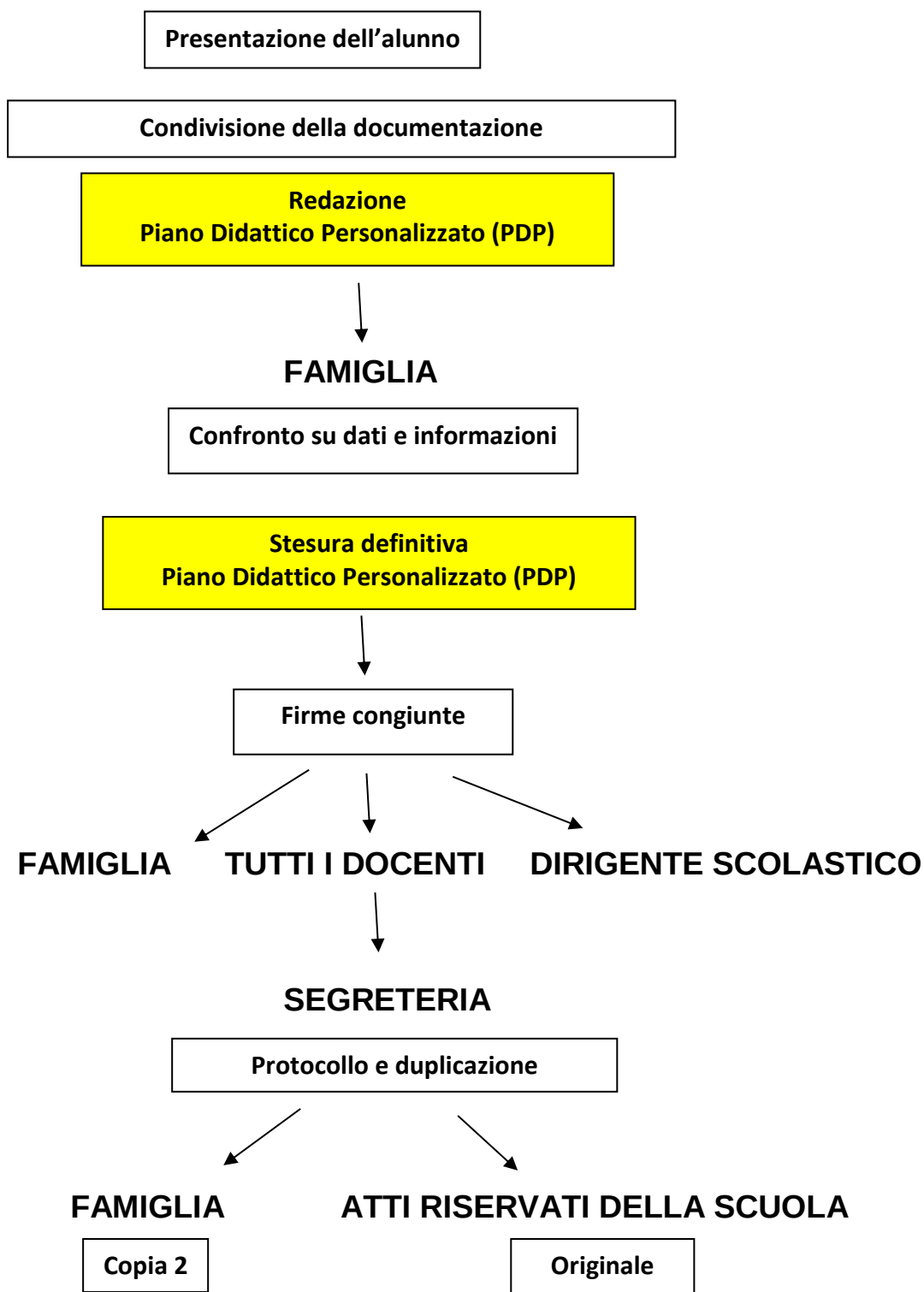
➤ **TRASMISSIONE CERTIFICAZIONE E DIAGNOSI ALLA SCUOLA**



***L'I.C. Rossano 1 effettuerà per prassi due colloqui annuali con le famiglie, uno all'inizio e uno al termine di ciascun anno scolastico.**

STESURA PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP):

COORDINATORE CLASSE → CONSIGLIO CLASSE/TEAM DOCENTI



Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è uno strumento che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie adottate dal consiglio di classe/team dei docenti.

La stesura di un PDP da parte del team dei docenti e del consiglio di classe, in seguito alla consegna di copia della diagnosi specialistica da parte della famiglia, ne è la traduzione in termini di collaborazione tra scuola e famiglia.

La redazione annuale del Piano Didattico Personalizzato è **obbligatoria** e regolamentata dalla **Legge n. 170 del 2010** e dal **D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011**.

Il Piano Didattico Personalizzato deve contenere:

- ✓ i **dati anagrafici** dell'alunno
- ✓ la **tipologia del disturbo**
- ✓ le informazioni sulla **situazione di partenza dello studente**, ricavate dalla diagnosi specialistica, dal colloquio con la famiglia e dalle osservazioni sistematiche effettuate dai docenti sulle caratteristiche di apprendimento dell'alunno, sulle sue strategie, sui punti di forza e di fragilità
- ✓ gli **interventi didattico-educativi**, le **strategie metodologiche** adottate, gli **strumenti compensativi** introdotti per ciascuna disciplina o ambito di studio, le **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali
- ✓ le **forme di verifica e di valutazione** adeguate alle necessità formative dello studente
- ✓ il **patto di condivisione** di responsabilità, strategie educative e didattiche con la famiglia.

La firma dei genitori rappresenta sostanzialmente in un atto di presa visione del documento, ma essa è anche, e soprattutto, intesa come consenso delle scelte didattiche fatte dal gruppo dei docenti.

L'efficacia di questo documento è nella sua capacità di modificare effettivamente i comportamenti e i procedimenti attivati dai docenti e dai genitori.

L'art. 3.1 delle Linee Guida prevede che il PDP venga redatto **entro il primo trimestre scolastico** dopo la consegna alla scuola, da parte della famiglia, della certificazione diagnostica rilasciata dalle strutture specialistiche preposte.

Il Piano Didattico Personalizzato deve essere **verificato almeno due volte all'anno**, in sede di scrutini.

LE STRATEGIE DIDATTICHE:

DEFINIZIONI:

Le Linee Guide del 2011 definiscono gli **strumenti compensativi** come gli “*strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria*” e le **misure dispensative** come interventi che “*consentono all’alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente dispendiose e non migliorano l’apprendimento*”.

L’**individualizzazione** dell’apprendimento offre percorsi formativi costruiti “su misura” sulle caratteristiche dell’individuo. L’azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutta la classe, ma adatta le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali.

La **personalizzazione** dell’apprendimento impiega una varietà di metodologie e strategie didattiche per promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno (uso di mappe concettuali, schemi, ecc.; calibra gli interventi in base agli stili di apprendimento e ai livelli raggiunti, ecc.).

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento (Linee Guida, 2011, pp. 6-7).

STRUMENTI COMPENSATIVI:

Riguardo alla **lettura**, esistono almeno tre formati di libri con caratteristiche differenti.

Il **libro cartaceo** è considerato un vero “nemico” per i bambini e i ragazzi con DSA. Tuttavia, esso contiene, oltre al testo in sé, immagini con didascalie, box con approfondimenti, indici testuali ed extratestuali, parole chiave e dizionari che consentono un accesso ai contenuti senza passare attraverso la lettura dell’intero testo. E’

possibile digitalizzare un libro cartaceo utilizzando uno **scanner** che consente di importare e trasformare documenti cartacei in un'immagine nel computer, e un software denominato **OCR** che traduce l'immagine acquisita in testo digitale.

Il **libro digitale** è la copia digitale della versione stampata. Si presenta in formato **pdf**. Esso permette di fare riassunti, sfruttare tutti gli elementi grafici e di impaginazione, fare ricerche dentro il testo, copiare e incollare le parti significative, rispondere a domande, sottolineare e, soprattutto, utilizzare la sintesi vocale. Il libro digitale richiede un software che visualizzi il formato pdf e permetta la gestione della sintesi vocale. L'Associazione Italiana Dislessia (AID) ha stabilito delle convenzioni con le principali case editrici per fornire libri digitali agli studenti con dislessia.

L'**audiolibro** è il formato audio dei libri cartacei. Un lettore "presta" la propria voce che viene registrata e distribuita su CD, mp3 o audiocassetta. E' utile per la lettura di testi narrativi e per il semplice ripasso. Gli audiolibri, o libri parlati, sono distribuiti dalle case editrici.

La **sintesi vocale** trasforma il testo digitale in testo letto verbalmente dal computer. La qualità di una sintesi vocale è espressa da due parametri: la gradevolezza, quando il suono si avvicina alla voce umana; e l'efficacia, che indica la possibilità di comprendere non solo i contenuti del testo da studiare ma anche i testi autoprodotti per individuare gli errori. La sintesi vocale è gestita da un software che consente, tra l'altro, di regolare la velocità di lettura e di rileggere parti del testo. Alcuni software permettono una presentazione multi-sensoriale evidenziando sullo schermo il testo letto (effetto "karaoke").

Un buon software di sintesi vocale può essere molto utile anche per affrontare lo **studio delle lingue straniere**.

Per agevolare la **produzione scritta** nei bambini e ragazzi con DSA, i principali suggerimenti sono:

- Incentivare l'uso dello stampato maiuscolo
- Evitare di far scrivere la brutta copia
- Privilegiare l'uso del computer (videoscrittura)

Il **correttore ortografico** non espleta solo una funzione compensativa, ma anche abilitativa se fonte di controllo e autocorrezione degli errori. L'attività di confronto lessicale proposta dal correttore ortografico aumenta il lessico ortografico del bambino e produce un incremento delle sue capacità di scrittura, che rimangono stabili nel tempo e vengono trasferite anche nella scrittura a mano.

Altri strumenti utili per favorire l'apprendimento sono le **mappe**.

Le **mappe concettuali** sono rappresentazioni grafiche di concetti espressi in forma sintetica (parole-concetto) all'interno di una forma geometrica (nodo) collegati da linee o frecce che evidenziano la relazione per mezzo di parole-legamento.

Le **mappe mentali** hanno una forma a raggiera organizzata attorno a una parola o espressione chiave. Sono evidenziate le associazioni di idee e di pensiero. In tal senso, la mappa mentale deve essere ricca di immagini e colori in quanto si basa sull'"evocatività".

Per affrontare i **problemi di calcolo**, i bambini e i ragazzi dovrebbero utilizzare una **calcolatrice dotata di sintesi vocale**, utile per effettuare i calcoli ma anche per evitare gli errori di scrittura dei numeri o dei segni delle operazioni ed eventualmente di trascrizione.

La **spiegazione in classe** può essere supportata dalla **Lavagna Interattiva Multimediale (LIM)** che permette la visualizzazione e la produzione collaborativa di mappe, tabelle e grafici, integrati con immagini e colori.

Per favorire la **memorizzazione**, si può registrare la lezione. Il miglior uso del registratore in classe è quello di attivarlo in momenti

specifici durante la spiegazione. Il riascolto della lezione può essere utile se accompagnato dall'uso del libro, mappe o parole-chiave abbinate a immagini. Il **Livescribe** è una penna elettronica utilizzabile su appositi quaderni. Essa sincronizza la registrazione della voce dell'insegnante con quello che l'alunno, in un dato momento, sta scrivendo o disegnando.

MISURE DISPENSATIVE:

Nelle Circolari Ministeriali sono misure dispensative:

- dare più tempo per le verifiche
- assegnare meno compiti a casa
- esonerare dall'imparare a memoria formule o altre nozioni

accorgimenti che potrebbero apparire come delle “concessioni”, ma che in realtà sono strategie didattiche.

Altre importanti misure dispensative sono:

- dispensare l'alunno dalla lettura ad alta voce
- dispensare l'alunno dalla scrittura veloce sotto dettatura
- dispensare l'alunno dall'uso del vocabolario cartaceo
- dispensare l'alunno dallo studio mnemonico delle tabelline
- dispensare l'alunno, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta
- programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa
- organizzazione di interrogazioni e verifiche programmate

ATTIVITA' LABORATORIALI:

- Scuola Primaria:

Laboratorio metafonologico. Ha la finalità di stimolare e rinforzare le abilità metafonologiche globali e analitiche, ovvero la capacità di manipolare la struttura fonologica della parola: individuare quanti e quali fonemi la compongono, qual è la loro disposizione e come sono rappresentati.

- Scuola Secondaria:

Laboratorio didattico. Ha la finalità di introdurre gli studenti all'uso di strumenti compensativi informatici e non (mappe mentali e concettuali, applicativi per video-scrittura ed elaborazione del testo scritto, sintesi vocale e video-lezioni).

LA VALUTAZIONE:

Il D.P.R. n.122 del 22/06/2009 all'articolo 10 recita:

*“Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la **valutazione e la verifica** degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei”.*

Per la valutazione è quindi importante:

- valutare il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi acquisiti, l'impegno, le conoscenze apprese, le strategie utilizzate e il grado di autonomia acquisita;
- considerare le ripercussioni sull'autostima: se i rimandi sono positivi, si migliora l'autostima dell'alunno;
- fare attenzione alla comunicazione della valutazione degli elaborati. Per esempio, i segni rossi sul foglio non fanno altro che sottolineare l'errore ed è quello che rimarrà più impresso all'allievo, piuttosto che l'esercizio corretto. Segnalare gli esercizi svolti correttamente servirà invece a rinforzare le sue competenze;
- valutare il contenuto e non la forma degli elaborati.

L' ESAME DI STATO E I TEST INVALSI

In sede di esame di Stato del primo ciclo d'istruzione, gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento sostengono le stesse prove degli altri e non necessitano di alcun assistente.

Tuttavia, essi arrivano agli esami con una certificazione che permette loro di attingere al sapere grazie a misure dispensative e strumenti compensativi. Gli stessi strumenti utilizzati durante tutto il percorso di apprendimento consentono di affrontare gli esami in modo sereno e produttivo.

Gli esami della secondaria di I grado prevedono tre prove scritte (Italiano, Matematica, Lingue Straniere) ed il colloquio orale pluridisciplinare.

Un simile carico di prove nell'arco di poco tempo genera ansia per qualsiasi alunno. Ancor di più per un alunno dislessico che vede privilegiato, come strumento per la comunicazione, la lettura. Allo stesso modo, un alunno discalcolico vivrà ansia da prestazione, nonostante la possibilità di usare calcolatrici, tabelle ed altri strumenti, oltre la possibilità di usufruire di tempi aggiuntivi.

Con l'[ordinanza ministeriale 257/2017](#), il MIUR ha diffuso le **Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato**, incluse quelle che riguardano gli **studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)**.

[L'articolo 23](#) **“Esame dei candidati con DSA e BES”** specifica che *“la commissione d'esame terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA)”*, in particolare:

- **le modalità didattiche**
- **le forme di valutazione individuate nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.**

L'articolo 23 precisa inoltre che *“potranno essere previste particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio”*. In particolare:

- I candidati possono usufruire di **dispositivi per l'ascolto dei testi della prova** registrati in formati “mp3”.
- Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere di **individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.**
- Per i candidati che utilizzano la **sintesi vocale**, la Commissione può provvedere alla **trascrizione del testo su supporto informatico.**

Si segnala, infine, l'opportunità per la Commissione di prevedere tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte e di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Riguardo alle prove di rilevazione e valutazione INVALSI, gli alunni e studenti con DSA sono obbligati a sostenere la Prova Nazionale prevista nell'ambito dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione.

Le tutele previste per i ragazzi dislessici sono:

- tempi suppletivi (ad esempio, 30 minuti aggiuntivi per prova);
- prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia;
- possibilità di servirsi degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno e previsti dal proprio Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.

QUADRO NORMATIVO

- MIUR n. 4099/A/4 del 5/10/2004 (strumenti compensativi e misure dispensative)
- Nota Ministeriale 4674 del 10/5/2007 (strumenti compensativi e misure dispensative)
- Ordinanza Ministeriale n. 40 dell' 8/3/2009 (Esami di Stato – scuola secondaria di II grado)
- C.M. n. 5744 del 28/5/2009 (Esami di Stato)
- C.M. n. 50 del 20/5/2009 (criteri di valutazione)
- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 (valutazione alunni con DSA)
- **Legge n. 170 dell' 8/10/2010 (norme in materia di DSA)**
- **D.M. n. 5669 del 12/7/2011 (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA)**
- Accordo Stato-Regioni del 25/7/2012 (diagnosi e certificazione DSA)
- **Legge Regionale n. 10 dell' 11/4/2012 (applicazione Legge n.170/2010)**

Delibera Giunta Regionale n. 14 del 21/1/2016 e allegati (Linee Guida per la diagnosi e gestione dei soggetti con DSA).

SITOGRAFIA

Associazione Italiana

www.aiditalia.org

Dislessia

MIUR

www.hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa

USR Calabria

www.istruzione.calabria.it

CSA Cosenza

www.csa.cs.it

Indire

www.bes.indire.it

A.P.RI.CO.

www.aprico.it

Handitecno Calabria

www.handitecno.calabria.it

Tuttiabordo dislessia

<http://tuttiabordo-dislessia.blogspot.it/>

Specialmente

<http://specialmente.loescher.it/>

Centro Studi Erikson

www.erickson.it

A.I.R.I.P.A.

<https://www.airipa.it>

BIBLIOGRAFIA

BES E DSA: LA SCUOLA DI QUALITA' PER TUTTI – Annapaola Capuano, Franca Storace e Luciana Ventriglia – Firenze, Libri Liberi, 2013

COME LEGGERE LA DISLESSIA E I DSA - Giacomo Stella e Luca Grandi – Firenze, Giunti Scuola 2011

DIAGNOSI DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO: DALLA SEGNALAZIONE ALL'ANALISI FUNZIONALE - Patrizio E. Tressoldi, Claudio Vio – Gardolo, Erickson, 1996 (2^a ed. riveduta e corretta ottobre 1996)

DISLESSIA: STRUMENTI COMPENSATIVI - Marilena Meloni - presentazione di Giacomo Stella - a cura della Associazione Italiana Dislessia. – Firenze, Libri Liberi, 2004

DISLESSIA E ALTRI DSA A SCUOLA - Le Guide Erikson – Trento, Edizioni Centro Studi Erikson, 2013

DISLESSIA, SCELTE SCOLASTICHE E FORMATIVE: UNA RICERCA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA - Giacomo Stella, Daniela Gallo – Torino, Omega, 2004

IL MAGO DELLE FORMICHE GIGANTI: LA DISLESSIA A SCUOLA: TUTTI UGUALI, TUTTI DIVERSI – Firenze, Libri Liberi, 2002

IN CLASSE CON UN ALLIEVO CON DISORDINI DELL'APPRENDIMENTO - Giacomo Stella – Milano, Fabbri, 2001

LA DISLESSIA - Giacomo Stella – Bologna, Il Mulino, 2004

LA DISLESSIA: UNA GUIDA PER GENITORI E INSEGNANTI - Eva Benso - prefazione di Francesco Benso. – Torino, Il Leone Verde, 2011

LA DISLESSIA RACCONTATA AGLI INSEGNANTI - a cura dell'Associazione Italiana Dislessia – Firenze, Libri Liberi, 2002

LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO A SCUOLA - Cesare Cornoldi. – Bologna, Il Mulino, 1999

LE POESIE CHE NON SO LEGGERE - a cura dell'Associazione Italiana Dislessia - supervisione di Giacomo Stella - prefazione di Claudio Pozzani – Genova, Frilli, 2002 (2^ edizione)

STORIE DI NORMALE DISLESSIA: 15 DISLESSICI FAMOSI RACCONTATI AI RAGAZZI - Rossella Greci, Daniela Zaroni – Torino, Angolo Manzoni, 2011

SOFTWARE GRATUITI

So.Di.Linux (Software Didattico per il sistema operativo Linux) è stato realizzato dall'Istituto per le Tecnologie Didattiche (ITD-CNR). Contiene diverse applicazioni gratuite per la didattica inclusiva:

- ✓ Open Sankorè* (gestire la LIM)
- ✓ Writer-vox* (scrivere ascoltando e poter registrare lo scritto)
- ✓ Cmap Tools* (creare mappe)
- ✓ Impress* (creare presentazioni interattive)
- ✓ Audacity* (creare un audio-lezione, registrare lezioni)
- ✓ Posterazor* (creare poster o cartelloni)
- ✓ Simple Screen Recorder (creare video-guide e video-lezioni)
- ✓ VLC* (vedere video e catturare fotogrammi)
- ✓ PDFexchange (lettore PDF)
- ✓ CamStudio (creare una video-lezione)
- ✓ LeggiXme (sintesi vocale e laboratorio linguistico)
- ✓ AraWord (scrivere per immagini e ascoltare)
- ✓ Libreoffice (video-scrittura e sintesi vocale)

* applicativo multiplatforma (Windows, Mac, Ubuntu, Linux)

Questo documento è stato approvato all'unanimità dal Collegio dei Docenti in data 25 settembre 2018.

INDICE

PREMESSA	pag. 2
• DESCRIZIONE	“
• DESTINATARI	“
• FINALITA’	“
• I DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO	pag. 3
FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	pag. 4
LA GESTIONE DEGLI ALUNNI CON DSA	pag. 5
• CHI FA CHE COSA ?	“
• DALL’IDENTIFICAZIONE ALLA DIAGNOSI	pag. 7
• STESURA DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	pag. 13
• LE STRATEGIE DIDATTICHE	pag. 16
• ATTIVITA’ LABORATORIALI	pag. 20
• LA VALUTAZIONE	“
• L’ESAME DI STATO E I TEST INVALSI	pag. 21
QUADRO NORMATIVO	pag. 24
SITOGRAFIA	pag. 25
BIBLIOGRAFIA	pag. 26
SOFTWARE GRATUITI	pag. 28